

Bimestrale del gruppo: *Effetto Serra* di Ispra

I TUSANN DE IER ...



NUMERO 5 – Novembre/Dicembre 2006 -

Comune di Ispra



La voce della redazione ...



Carissime amiche,

Siamo arrivate alla fine dell'anno ed è tempo di bilanci. Nel corso di quest'anno nuove persone sono entrate nel nostro gruppo e di questo siamo veramente contente; non possiamo però dimenticare "le ragazze" che purtroppo ci hanno lasciato per sempre. Durante questo anno abbiamo effettuato molti lavori e tenuto molti incontri anche nel locale "Serra" durante i mesi estivi. Ci siamo anche tanto divertite con i giochi che ci affasciano sempre e i nostri canti con i quali solitamente chiudiamo la giornata e ci salutiamo. Non dimenticheremo mai quegli incontri con i bambini e lo scambio di piccoli doni avvenuto. Il fatto più importante è però il principio informatore del nostro bellissimo gruppo che si basa su una frase di Madre Teresa di Calcutta: - Trova il tempo di essere amica ! -; spero che questo principio diventi sempre più radicato in tutte noi. Le nostre "ragazze" sono state chiamate per una breve ripresa video che entrerà a far parte di un cortometraggio, in preparazione da parte di persone ispresì, che si prevede sarà presentato al pubblico la prossima primavera. Nel giornalino troverete un ritaglio del giornale "La Prealpina". Come gli anni precedenti, abbiamo

partecipato questo mese al concorso cittadino dell'albero di Natale. Ci siamo impegnate con il nostro solito entusiasmo e speriamo che il risultato finale sia soddisfacente. La fotografia sarà pubblicata sul prossimo numero del giornalino poiché gli alberi devono essere anonimi fino alla votazione che avrà luogo il 6 Gennaio 2007. Domenica 3 Dicembre abbiamo partecipato al mercatino di Natale di Brenta; troverete una foto ed un breve resoconto in questo giornalino. Sabato 9 Dicembre in occasione della manifestazione "Angeli a Ispra" abbiamo esposto i nostri lavori nella palestra comunale; per l'occasione il nostro banchetto è stato chiamato: "Mani di Fata". Il resoconto ed alcune fotografie della speciale giornata saranno pubblicate sul prossimo numero. Per il 18 Dicembre abbiamo organizzato il pranzo di Natale che si terrà nel nostro salone; ci faremo gli auguri in un clima festoso e natalizio. La fine dell'anno richiede anche la definizione di un programma per l'anno prossimo. Ho già qualche idea che discuteremo insieme ed attendo anche vostre nuove idee e proposte. Ora si è aggiunta a noi, oltre a Iris e Stella, una nuova volontaria: Christiane che sicuramente porterà un valido contributo personale. Colgo l'occasione per ringraziare queste volontarie e per augurare a tutti buone feste, un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo !

Auguri, auguri, auguri ...

Vi auguro una buona lettura.

Tania

L'angolo della posta ...

IL NOSTRO INDIRIZZO E-MAIL : itusanndeier@libero.it



Colgo l'occasione dell'uscita del numero natalizio de "I Tusann de Ier" per porgere a tutte le "ragazze" del gruppo i miei più sentiti auguri di Buon Natale e di Buone Feste. La vostra esperienza è per me testimonianza di un importante, vitale radicamento nella comunità e la vostra disponibilità a condividere i vostri percorsi di vita è proprio "comunione". Con gentilezza e sensibilità ci porgete la tradizione e siete per noi proposta continua di confronto con la realtà: ci fate un regalo bellissimo e prezioso. Grazie !

L'Assessore ai Servizi Sociali: **Santina BERGAMASCHI**



Il mio augurio è che il 2007 sia un anno bellissimo per tutte voi ! Un anno di serenità, di pace , di gioia e... di voglia di lavorare !. Spero infatti, anzi ci conto, di continuare a leggervi per tutto l'anno 2007 (e oltre) perché i vostri racconti, i vostri consigli, i vostri pensieri sono davvero bellissimi, ci si potrebbero scrivere dei libri e poi farci anche dei film... Del resto non sarete presto anche attrici sul grande schermo ?. Auguri e continuate così: siete davvero un grande esempio per tutti noi !.

L'Assistente sociale: **Monica NOVARINO**



Carissime "TUSANN DE IER",
per combinazione ho avuto il piacere di leggere il vostro giornalino. Vi debbo dire che è bellissimo !. L'ho letto tutto d'un fiato. E' ben impostato ed il suo contenuto di articoli; aneddoti e storie personali molto coinvolgente. Complimenti a tutte Voi ed a chi vi segue in questa bella ed originale iniziativa. Una ulteriore occasione per dimostrare a tutti che, nonostante qualche piccolo "acciacchetto" e qualche "anetto di saggezza" sulle spalle, continuate con la vostra proverbiale operosità a collaborare per il bene della nostra comunità. Non me ne lascerò più scappare una copia che poi custodirò tra tante cose, iniziative e pubblicazioni che riguardano il nostro bellissimo paese. A proposito della nostra Ispra, vi volevo informare che la sera di San Martino, nel corso della cerimonia per la chiusura del Palio dei Rioni e la presentazione del Calendario Isprese 2007, mi sono soffermato col pubblico presentante nella sala dell'Auditorium San Giovanni Bosco, sull'esistenza anche ad Ispra, come in tutti gli altri Paesi d'Italia, della pratica dei soprannomi. Dopo una breve ricerca ne ho scoperti veramente tanti e tutti molto belli e qualcuno anche originale. Mi sono chiesto allora: perché mai disperdere tanta saggezza popolare tramandataci dai nostri "cari vecchi" e non arricchire ulteriormente questo elenco con altri che sicuramente potreste fornirci voi direttamente care "Tusann de ier"? Vi garantisco che non è un impegno gravoso, anzi potrebbe essere un ulteriore argomento per trascorrere qualche momento in più in allegria ! Sono certo che passereste in rassegna tutto il paese. E allora cosa ci vuole ? Manca solo un pezzo di carta ed un penna e man mano che vi ricordate qualche soprannome annotatelo. Completeremo assieme un bell'elenco che potrebbe essere anche pubblicato sul vostro giornalino. Se poi a qualche soprannome riuscissimo ad abbinare anche il significato per cui venne attribuito, sono certo che ci faremmo tutti qualche bella risata. Grazie care "Tusann de Ier" della vostra gioia di vivere e della vostra operosità. Continuate così ancora per tantissimi anni ! Anche se non tutte Vi conosco personalmente, a tutte indistintamente Vi giunga un caro saluto; un augurio di tanta salute e che le prossime festività le possiate trascorrere coi vostri cari in serenità. Buon Natale e felicissimo Anno Nuovo !. **Dino LOBBA**

Le filastrocche ...



Fuoco fuocherello
la fiamma traballa
il bue è nella stalla
il bue e l'asinello
è nato un Bambinello



MARIA LAVAVA
GIUSEPPE STENDEVA.
IL BIMBO PIANGEVA
DAL FREDDO CHE AVEVA.
NON PIANGER MIO FIGLIO
CHE ADESSO TI PIGLIO.

TI CANTO LA NANNA
TI METTO A DORMIR.
OR SÙ, OR SÙ
NON PIANGER GESÙ.

Gesù Bambino
col tuo ditino
mettimi un fiore
nel cuoricino :
il fiore azzurro
della bontà
e benedici
mamma e papà.

La poesia di Natale



Le nuvole oscurano il cielo,
ovunque stringe la morsa del gelo.
Certe giornate le imbianca la neve
e la luce diventa più breve.
Il mondo spazzolato dal vento
sembra annunciare un lieto evento:
nell'albero penzolano le candeline
e nelle strade brillano le lucine.
Sopra il presepe scintilla la stella cometa,
comunica pace a tutto il pianeta...
A scuola si preparano i lavoretti
e nelle case si accendono i caminetti.

I nostri vecchi ammazzavano il maiale,
viene Santa Lucia, poi arriva il Natale !
Finalmente le vacanze e tanti doni
per i bambini bravi e buoni...
Un pensiero per chi è sfortunato:
che non sia mai più dimenticato.



RICORDI DI NATALE ...

Ricordi di MARIANGELA



Avevo dieci anni. Era la mattina di Natale ed ero ancora a letto e stavo dormendo quando sentii dei rumori che provenivano dalla cucina. Mi sono svegliata ma sono rimasta in silenzio e mi dicevo: - *sarà forse Gesù Bambino che è arrivato ?* -. Poi ho sentito anche che la mia matrigna stava uscendo di casa per andare a messa. Allora mi sono alzata velocemente e sono corsa a vedere se c'era qualche regalo per me. Il regalo c'era: un bel impermeabile fatto a mantellina che avevo tanto desiderato. Avevo fatto bene a rimanere in silenzio perché se mi fossi alzata forse Gesù Bambino non mi avrebbe lasciato questo dono. Questo regalo è rimasto un ricordo indelebile; ogni Natale mi riaffiora alla mente e mi sembra di risentire ancora quella gioia che avevo provato quando ero bambina. Auguri a tutti !.

Ricordi di BEATRICE



Allora avevo dodici anni e nel periodo di Natale tutte le ragazzine della mia età partecipavano alla "novena". Si passava di casa in casa alle quattro del mattino ed in gruppo ci recavamo in chiesa. Durante il tragitto si cantava poiché eravamo felici e contente. A casa si preparava il presepio e si addobbava l'albero di Natale. La notte di Natale si preparava la tavola imbandita in attesa di Gesù Bambino che arrivava a mezzanotte; sulla tavola era usanza mettere nove pietanze diverse fra loro messe appunto per Gesù Bambino. Gesù Bambino ci lasciava in un piattino delle castagne, qualche fico secco e delle mele rosse. Allora si credeva a questa storia ed era molto bello. Questo giorno era speciale anche perché si mangiavano delle cose fuori dall'ordinario, non come oggi che per quanto riguarda la cucina è sempre Natale. Buone feste a tutti !.

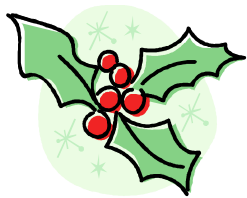
Ricordi di ELIA



Quel Natale frequentavo la terza elementare e mentre ero a scuola pensavo alla mamma che stava preparando gli "struffoli": dei dolcetti molto buoni a forma di pallina che sono i dolci più tipici della antica tradizione natalizia napoletana. Questi dolcetti contengono: farina, zucchero, burro e vengono poi conditi e decorati in superficie con miele, confettini colorati (che a Napoli si chiamano "diavulilli") e vari tipi di frutta candita. Io non vedevo l'ora di tornare a casa per mangiare qualche dolcetto anche se questi erano solo per il giorno di Natale. Mia mamma aveva già preparato gli "struffoli" e li aveva messi in un grande piatto. Il pranzo di Natale solitamente comprendeva gli spaghetti con aglio, olio e un sugo di pomodoro con vongole. Poi si cucinava il baccalà ed altri pesciolini fritti. Infine c'erano i famosi "struffoli". Eravamo una famiglia numerosa e si preparava una grande tavolata. A scuola ci facevano preparare la letterina di Natale che veniva nascosta sotto il piatto del papà; così mia mamma diceva a mio padre: - *dammi il piatto, dammi il piatto ...* - , così papà poteva vedere la letterina che io poi leggevo a voce alta davanti a tutti. Allora il papà regalava a ogni figlio una moneta. Che bello ricordare quei sereni giorni di Natale ! Tanti auguri a tutti !.

RICORDI DI NATALE ...

Ricordi di MICHELA



Mi ricordo di un Natale particolare. Allora ero una giovane mamma. Il mio bambino frequentava l'asilo. Ogni Natale le suore organizzavano una recita: così mio figlio Roberto fece la parte di San Giuseppe mentre la mia bambina Luisella che aveva otto mesi fece la parte di Gesù Bambino. La misero in una cesta ed era così bella che sembrava proprio Gesù Bambino ! Un altro ricordo di Natale che però mi lascia ancora un po' di amaro in bocca è quello di quando mio figlio aveva quindici anni. Allora non avevo molte possibilità e gli avevo regalato una radiolina che era un regalo "riciclato". Mio figlio ci rimase molto male e ancora oggi ricordo con dispiacere questo episodio. Buon Natale !.

Ricordi di CANDIDA



Ora ho ottantasette anni ma ricordo ancora chiaramente il Natale di quando avevo sette anni. Eravamo una famiglia molto numerosa. Mio padre Giuseppe che era molto religioso, la notte di Natale ci portava tutti a messa con la mamma e ci prometteva che il mattino di Natale avremmo trovato sulla tavola i regali di Gesù Bambino. Il pranzo di Natale era a base di polenta cotta nel grande paiolo di rame posto nel camino e di coniglio in umido. Durante il pranzo recitavo questa poesia: - *Sono piccolina è vero, ma ho svelta la linguetta. E un discorsetto intero, faccio in fretta in fretta. E se voi ridete, vi mando via. E il panettone che vedete, lo mangio tutto io. Vi dico chiaro e tondo e senza dubbio alcuno, che voi starete al mondo cent'anni per ciascuno* -. I regali di Gesù Bambino normalmente consistevano in un torroncino, due arance, una manciata di castagne bianche e un po' di frutta secca mista. Per noi bambini questi regali erano ricchi e ci rendevano molto felici. I bambini di oggi che ricevono tanti regali molto costosi non sono però così contenti come eravamo noi quando eravamo bambini. Tanti auguri di buon Natale a tutti !.

Ricordi di JOLANDA



Un Natale di quando ero bambina, (avevo circa dodici anni) mi ricordo che dopo la cena della vigilia siamo andati tutti alla messa di mezzanotte, a piedi, anche se la chiesa era distante oltre quattro chilometri. Noi bambini eravamo però tutti entusiasti perché ci avevano detto che quella sera ci sarebbero stati gli angeli. La messa era bellissima e vi furono molti canti. Però quella sera in chiesa di angeli non se ne videro e noi bambini stanchi e delusi piangevamo mentre si tornava a casa quando era ormai il primo mattino. La mamma ci aspettava sulla porta e ci disse: - *bambini, sorridete, oggi è Natale !* - Auguro a tutti un felice Natale !.

RICORDI DI NATALE ...

Ricordi di GINEVRA



Quando ero bambina, il giorno della vigilia di Natale, la mamma era tutta presa a preparare i piatti per il grande giorno che erano a base di ravioli molto buoni, altro che quelli di oggi ! La mamma faceva anche cuocere un bel cappone con ripieno per la grande festa. Mia sorella maggiore, esperta pasticciera preparava la torta "pane degli angeli". Alla sera, tutti uniti, la mamma ci faceva recitare il Santo Rosario in attesa che venisse l'ora di andare in chiesa ad assistere alla messa della nascita di Gesù Bambino. Era bello vedere la chiesa piena di luci ed aspettavamo con tanta fede ed entusiasmo la mezzanotte. Era un momento di intensa gioia e commozione e poi si intonavano dei bei canti che ancora oggi ricordo ed ogni tanto li canticchio. Finalmente verso le due si tornava a casa insonnoliti e pieni di freddo ma veramente felici. Un giorno di Natale mi trovavo in casa sola con la mamma; lei stava svolgendo le faccende di casa ed io che ero piuttosto vivace, giocando, sono finita con un piede nella pentola. La mia mamma al momento si è alquanto spaventata ma visto che non c'era nulla di grave, mi raccomandò di tacere per paura che gli altri membri della famiglia non mangiassero quei buoni ravioli. Questo episodio è un segreto che è rimasto tra me e la mamma; ogni tanto, ripensandoci, mi viene ancora da ridere ! Il Natale che si viveva una volta ora non c'è più. Oggi è tutto cambiato, c'è Babbo Natale che porta i doni ed è una corsa alle spese ed allo spreco. Il Santo Natale religioso purtroppo oggi non esiste quasi più ma colgo l'occasione per augurare comunque a tutti un Buon Natale sereno.

Ricordi di LINA G.



Il giorno di Natale era festa grande in casa dei nonni. Ci riunivamo tutti, la mia famiglia ed i miei zii che venivano dalla Francia con le loro tre figlie; in tutto eravamo in dieci. Aspettavamo con trepidazione Gesù Bambino e anche se i doni erano pochi noi eravamo molto contenti. La notte non si dormiva perché volevamo sentire arrivare Gesù Bambino, ma lui era sempre silenzioso e noi non lo sentivamo mai arrivare. Al mattino noi bambine trovavamo una bambola di stoffa: era bellissima ed eravamo felicissime ! Mio padre faceva l'albero con le palline colorate e dei lucenti fili d'argento, torroncini e mandarini che potevamo solo guardare senza toccarli. A mezzogiorno sotto il piatto di mio padre mettevo la letterina scritta a scuola: il foglietto riportava in alto un disegno con Gesù Bambino sulla paglia: era una decalcomania colorata. Eravamo contenti nella nostra bella famiglia e mi sono rimasti dei bei ricordi che il tempo non riuscirà a cancellare ! Auguri di buone feste !

Ricordi di RINA



Ricordo il Natale di quando avevo i bambini piccoli. Allora il pranzo di Natale era l'occasione di far cuocere le galline ed i conigli allevati dalla famiglia. In negozio si comprava poco o nulla perché mancavano i soldi. I regali erano necessariamente delle cose utili: un paio di scarpe, un paio di calze o un vestitino per la bambina. Pur avendo poco avevamo però tanta gioia nel cuore e con i bambini in casa c'era sempre tanta allegria. Buon Natale a tutti !

RICORDI DI NATALE ...

Ricordi di IRIS



Metà Novembre. Dal nulla sono comparsi per le strade festoni di luci: pubblico avvertimento dell'avvicinarsi del Natale. Quando ero piccola la prima avvisaglia dell'evento era più casalinga. L'ultima Domenica di Novembre sul tavolo della sala veniva collocata la corona dell'Avvento: una ciambella di rami di pino intrecciati, decorata con nastri rossi sulla quale venivano fissate quattro candele, una per ogni Domenica prima di Natale. Ma la cosa più entusiasmante era la preparazione dei biscotti di Natale. Andavano fatti con molto anticipo per poi lasciarli riposare nelle scatole di latta per farli diventare più gustosi e morbidi: ricetta antica, gelosamente custodita e tramandata; profumi, sapori e sensazioni della mia infanzia, come poi di quella di mia figlia ultima depositaria del segreto di famiglia. Naturalmente per noi bambine il momento più atteso era il 24 sera. Sin dalla mattina in casa si svolgevano attività febbrili e misteriose: papà si chiudeva in sala e non lo si vedeva per tutto il giorno, mamma in cucina preparava la cena e ogni anno ci sorprendevo con qualcosa di diverso, noi bambine vivevamo la giornata in una atmosfera surreale fatta di attesa, di mistero, di rumori e odori inconsueti e di film natalizi trasmessi dalla televisione che ci era permesso di guardare anche il pomeriggio in camera nostra. Verso sera eravamo tutti pronti; dalla sala ancora chiusa provenivano le melodie di musiche e canti natalizi. Alle otto in punto al suono argentino di una campanella potevamo entrare: una festa di luci e colori; l'albero di Natale splendeva di mille candeline vere accese, il tavolo apparecchiato con tovaglia bianca, stoviglie delle grandi occasioni, tovaglioli colorati e ancora candele accese. Su un tavolino a parte i nostri piatti personali con noci, mandarini, biscotti, marzapane e cioccolatini; sotto l'albero i pacchetti con i regali arrivati lì misteriosamente e che per tutta la durata della cena erano oggetto dei nostri sguardi ansiosi e preoccupati perché potevamo aprirli solo dopo cena e dopo aver recitato le poesie di Natale il cui apprendimento ci aveva angosciato per tutto Dicembre. Questi i Natali della mia infanzia "tedesca", diversi da quelli italiani ma per me bambina ugualmente magici. Di quelle tradizioni ho mantenuto ciò che non entrava in conflitto con gli usi italiani. Adesso chiudo perché devo fare i biscotti di Natale. Auguri a tutti !.

Ricordi di ROSITA



Il Natale che risveglia il mio ricordo più bello, quando ero bambina, è quello con la musica degli zampognari. Questi suonatori giravano per le vie del mio paese, suonando delicate ninne nanne natalizie. Erano vestiti con i loro tipici costumi: cappello a cono, giubbotto di pelle di pecora, calzoncini alla zuava ed i calzari che si intrecciavano fino a metà gamba sulle calze di ruvida lana. Gli zampognari soffiavano nelle grosse otri dei loro strumenti; le otri si gonfiavano e si sgonfiavano ed una dolce nenia si levava nell'aria ... Qualche persona dava a loro delle monete e allora gli zampognari soffiavano ancora più forte nei loro strumenti musicali. Peccato che oggi questa tradizione nei nostri paesi è quasi scomparsa... Buon Natale a tutti !

RICORDI DI NATALE ...

Ricordi di STELLA P.



Per me, cattolica praticante, il Santo Natale è una delle feste più importanti dell'anno, da preparare soprattutto spiritualmente anche se il contorno festoso non deve mancare. Ricordo quando, bambina, si partiva a piedi dalla frazione Cascine, per la S. Messa di mezzanotte. Era il massimo della felicità, specialmente se iniziava anche a nevicare. Qualche settimana prima, insieme, si preparava un grande presepe ed il papà ci preparava un piccolo albero di Natale con le ghirlande di caramelle colorate. La mattina di Natale, Gesù Bambino, ci aveva lasciato sotto l'albero i suoi doni: dei dolcetti, i mandarini, le noccioline e qualche altro piccolo dono preparato segretamente dalle mani magiche di mamma e papà. Quanta poesia e quanta allegria si viveva allora !; assolutamente niente di paragonabile alle scandalose maratone che avvengono oggi per accaparrarsi i regali. In questo clima scialacquatore e senza poesia, auspico invece un ritorno al buon senso, alla sobrietà e perché no, anche alla concreta solidarietà con chi sta peggio di noi. Sarebbe un Santo Natale, veramente "Santo". Buon Natale a tutte le nostre "ragazze" ed ai loro familiari.

Ricordi di LINA B.



La mia infanzia l'ho trascorsa a Bourg St. Maurice, un paesino dell'alta Savoia in Francia. Quando ero bambina il Natale era molto bello: c'era tanta neve ed i vetri delle case erano gelati ed il gelo formava sui vetri dei favolosi disegni di fiori che sembravano dei ricami. Il Natale era sempre atteso con ansia. Mi ricordo la grossa stufa che aveva una porticina; papà la apriva la sera di Natale ed era proprio lì che "Père Noël" lasciava i suoi regali. Ogni anno c'era sempre lo stesso regalo: un paio di calde pantofole ma poi c'erano gli altri doni: una bambola con la carrozzina di vimini, una slitta di legno ed infine dei dolcetti e dei mandarini. Questo, nei miei ricordi è stato uno dei giorni di Natale più belli. Tanti auguri a tutti !.

Ricordi di MARISA



Il mio Natale più bello è stato quello del 1948, il mio primo anno di matrimonio. Nella nostra zona, il cremonese, i festeggiamenti iniziavano alla vigilia di Natale e così tutte le osterie chiudevano nel primo pomeriggio. La cena era a base di: tagliatelle fatte in casa con sugo di pomodoro e dadini di pancetta casalinga, anguilla marinata con mostarda e torta cotta nel forno di casa poiché mancavano i soldi per comperare il panettone. La cena terminava con qualche frutto ed il buonissimo torrone. Era usanza, dopo la cena, non sparecchiare la tavola, poiché si diceva che sarebbero venuti i nostri morti a mangiare. Abitavamo in una cascina e dopo cena si andava tutti, anche con i vicini di casa nella tiepida stalla ove si svolgeva una lunghissima tombolata. Si cantava e si passava il tempo facendo altri giochi aspettando mezzanotte. Alla nascita di Gesù Bambino si stappava una bottiglia di spumante che aveva portato il proprietario della cascina. Poi si andava a dormire; allora non c'era l'usanza della messa di mezzanotte. Questo è stato un Natale che mi è rimasto nel cuore !. Vi auguro un buon Natale !.

RICORDI DI NATALE ...

Ricordi di CHRISTIANE



Mi chiamo Christiane e sono un pò francese ed un pò italiana. I miei giorni di Natale, quelli “veri”, quelli della mia infanzia, sono fatti di colori, di profumi e di sapori. Poi il colore dell’albero di Natale, verde rosso, scintillante; l’odore delle candeline, accese solo il giorno di Natale, profumi di cera e di resina del pino, sapori di cioccolata e di torrone. Natale era emozione quando si trovavano i regali sotto l’albero e quando arrivavano i nonni con gli occhi lucidi di felicità. Ricordi di frasi dette immancabilmente tutti gli anni: - *Vardè tusann come si vizià: ai me temp l’era mia inscì, ghevum dumà un mandarin che tegnevum de cünt, invece al di d’incò ... !* -. Io aspettavo il pranzo perché arrivavano cibi rarissimi: la coppa, la pancetta, gli “uccellini scappati” e ... meraviglia, il panettone ricevuto con un pacco postale dall’Italia, a volte un po’ “poss”, ma comunque sempre buono. Natale passava velocemente ed alla sera, quando andavo a letto mi sentivo dentro una cosa che non sono capace di definire; mi dicevo: - *perché è finito tutto così in fretta ?, adesso mi tocca aspettare ancora un anno per vedere la luce magica negli occhi dei miei nonni* -. Natale è magico non solo per i bambini ma anche per gli anziani poiché i loro occhi sono sempre quelli di quando erano bambini ... Auguri di buone feste !.

Ricordi di DIANA



Quando ero bambina abitavo a Origgio in un cascinale abitato da molte famiglie. Al centro del cascinale c’era un cortile ed un forno a legna che veniva utilizzato per cuocere il pane. In occasione della festa di Natale, il pranzo veniva sempre preparato da mio padre poiché aveva lavorato per oltre sette anni come cuoco in un ristorante. Quando mio padre accendeva il fuoco del forno, tutti i bambini del cortile gridavano : - *Venite, venite a vedere: l’Alfonso sta accendendo il fuoco !* -. Nel forno cuoceva anche un grosso tacchino ripieno di castagne ed infine preparava una torta ricoperta di polpa di cachi. Una volta preparò uno speciale contorno utilizzando dei crauti di tre colori diversi: bianco, rosso e viola scuro. Oltre alla torta con i cachi, preparava un dolce molto soffice e lievitato tipo il “pan di Spagna” che cuoceva nel camino. Il preparato veniva posto in una pentola bassa di alluminio che veniva chiusa con il coperchio. La pentola veniva tutta ricoperta con la brace del camino. Dopo il pranzo di Natale, si metteva della brace del camino in un secchio e si portava nella stalla per avere un pò più di tepore. Qui tutti noi bambini giocavamo al gioco dell’oca e chi arrivava primo al traguardo vinceva una arancia. Nella stalla si preparava il presepe, ponendolo nella mangiatoia; ricordo che un anno tutti i personaggi furono ottenuti ritagliando delle figure di cartone. Ricordo anche un regalo di Natale che avevo ricevuto: un Pinocchio in legno posto sopra una piccola bicicletta dipinta con colori vivaci; un’altra volta una piccola carriola in legno. Mio padre costruiva questi regali quando noi eravamo già andati a dormire, ma io ed i miei fratelli riuscivamo sempre a scoprire dove li aveva nascosti, però non dicevamo niente a nessuno. Ora sono rimasta sola, ma questi ricordi in occasione del Natale riaffiorano alla mente e mi sembra di tornare bambina in quella tiepida stalla a giocare al gioco dell’oca. Buone feste a tutti !.

RICORDI DI NATALE ...

Ricordi di TANIA



Odore di muschio fresco raccolto nel bosco. Freddo pungente e mani gelate subito scaldate dalla grande mano di papà che stringe la mia. E' tempo di preparare il presepe; ogni anno si aggiunge un pezzo nuovo: un ponticello, un cortile con un piccolo recinto costruito con filo di ferro, una casetta, il tutto rigorosamente in legno e costruito con l'aiuto delle mani esperte del nostro amico e vicino di casa Giovanni. Gli occhi di papà sorridono mentre posa le statuine e sembra ritornare bambino mentre trova la giusta collocazione nel presepe del pastorello, la contadina che porta tra le sue braccia il dono per Gesù Bambino, la lavandaia che lava i panni in un torrente fatto di lucente carta stagnola recuperata da un cioccolato. E c'era una pecorella che aveva una gamba rotta; questa la metteva sempre nascosta tra il muschio. Terminato il presepe, noi bambini guardavamo incantati questo piccolo mondo e le lucine colorate che si accendevano nelle casette. Questo presepe con le stesse statuine originali è stato conservato da mia figlia Lisa che già prima della fine di Novembre lo prepara con lo stesso entusiasmo che aveva mio papà e rivedo in mia figlia la mano di suo nonno che posa le statuine sul muschio del presepe e tra queste la pecorella con la gamba rotta. La vigilia di Natale papà andava a prendere una manciata di fieno e un contenitore con dell'acqua che venivano messi in una cassetta di legno e poi posti fuori dalla porta. Il cibo e l'acqua erano per l'asinello che avrebbe accompagnato Gesù Bambino durante la sua visita. La mattina di Natale, appena svegli, correvamo a verificare se l'asinello aveva mangiato il fieno e bevuto l'acqua. Immancabilmente era rimasto solo qualche filo di fieno ed il recipiente dell'acqua era quasi vuoto; solo allora noi ci precipitavamo contenti a vedere i doni portati da Gesù Bambino. Questo magico rito del fieno e dell'acqua l'ho ripetuto con le mie figlie quand'erano piccole e spero che un giorno lo ripeteranno con le loro vivendo le stesse belle emozioni che io ho vissuto quando ero piccola. Auguro buone feste e buon Natale a tutti !

Ricordi di ANGELA



Quando ero bambina abitavo a Barrafranca in provincia di Enna. Il Natale si festeggiava sempre con tutti i famigliari. Partecipavano anche i miei fratelli che abitavano tutti nella stessa strada. Poi uno dei miei fratelli parti per l'America in cerca di fortuna e così siamo rimasti in tre. A Natale si preparava l'albero con dei palloncini colorati e degli angioletti. Poi man mano si addobbava con dei cioccolatini e delle caramelle avvolte in carta di vari colori. Durante il periodo della novena di Natale, nelle strade del paese la gente si riuniva per i canti liturgici; noi lo facevamo in forma privata attorno al nostro albero di Natale. In famiglia si allevavano i conigli ed i polli e questi erano destinati al banchetto di Natale. Il piatto forte era il cappone ripieno. Il dolce era tipo "pan di Spagna" ma quelli che ricordo maggiormente sono i biscotti tipici di Barrafranca. Sono biscotti a base di zucchero, miele, farina, lievito naturale, vino cotto, cannella e chiodi di garofano. Ogni anno una mia parente mi invia dal paese un pacchetto di questi biscotti fatti in casa che mi riportano con la mente ai giorni di Natale di quando ero bambina. Auguro a tutti Buon Natale !.

RICORDI DI NATALE ...

Ricordi di NELLA



Quando ero piccola si festeggiava anche la vigilia. Mio padre da giovane aveva lavorato come cuoco ed era molto bravo in cucina. Per la sera della vigilia preparava delle tagliatelle fatte in casa ed un delizioso sugo di funghi porcini. Per Natale invece preparava dei ravioli che venivano cotti in un brodo di carne. Allora non si usava il panettone. Il dolce fatto in casa era molto particolare: dei grossi tortelli di pasta frolla ripieni di purea di castagne, mostarda, liquore di menta ed un poco di rum. Quando farò questi dolcetti di Natale ve li farò assaggiare. L'albero di Natale era solitamente un ginepro che si andava a cogliere nel bosco qualche giorno prima. L'albero veniva addobbato con piccoli torroncini, castagne, nocciole e qualche mandarino; visto con gli occhi di oggi era molto povero ma quando ero piccola a me pareva bellissimo !. Buon Natale !.

Ricordi di VITTORINA



I miei ricordi di Natale più belli sono quelli relativi al periodo dal 1947 al 1971 quando con tutta la famiglia di mio marito, suoceri, due sorelle e cinque fratelli con le loro famiglie si faceva una grande tavolata. La nostra famiglia proveniva dalla Valtellina, perciò il pranzo di Natale era a base di pizzoccheri, polenta taragna e tacchino arrosto. Dopo il pranzo si passava il pomeriggio in allegria: si raccontavano barzellette, si giocava a carte e a tombola e si cantava al suono di una fisarmonica. Natale era soprattutto il piacere di stare insieme. Adesso il Natale è diverso non c'è più il suono della fisarmonica e i nostri canti. Ma Natale è sempre una grande festa che si passa in serenità e in armonia. Buone feste e Buon Natale a tutti !.

Ricordi di MARIA C.



Mi ricordo che quando vivevo a Crotone in provincia di Catanzaro, il dolce tipico di Natale erano i "turdilli". Vi riporto di seguito la ricetta. In un tegame fate scaldare due bicchieri di vino moscato e un bicchiere di olio di oliva. Girate con un cucchiaino di legno. Unite anche i chiodi di garofano e la scorza grattugiata dell'arancia. Ora aggiungete la farina e amalgamate. Prendete la pasta e formate delle palline grandi quanto uno gnocco. In una padella capiente e con i bordi alti, fate scaldare dell'olio e quando è arrivato in temperatura friggete le palline. Disponetele poi in un piatto e fate colare sopra del miele, cospergetele infine di zucchero a velo e cannella in polvere. Se conservati in un contenitore ermetico i "turdilli" possono durare anche una settimana. Fate attenzione a non aggiungere molta farina, perchè il composto deve rimanere morbido. Un altro dolce che non mancava sulla nostra tavola erano i "crustoli" che rappresentano il dolce natalizio per eccellenza nelle case calabresi. Si mescola la farina di grano duro, zucchero, olio, vino rosso, liquore, cannella, garofano e miele. L'impasto ricavato si taglia a pezzi e roteandolo con le mani su di un apposito paniere si ricava la forma quasi cilindrica, ruvida e imperfetta tipica di questi dolci. Poi vengono fritti lentamente pochi alla volta e subito dopo la frittura si passano nel miele. Provate queste antiche ricette e buon Natale a tutti !.

RICORDI DI NATALE ...

Ricordi di JOLE



Sono nata in Piemonte, ma ai miei tempi a Torino non c'erano delle feste natalizie come quelle che si vivono qui, dove tutti si conoscono, si incontrano, quasi come in una sola famiglia. A Torino, quando ero piccola, Natale rappresentava soltanto la novena in chiesa alla sera, con i genitori, dove si poteva incontrare qualche conoscente che abitava nello stesso condominio per cui non c'era quel calore che si sente vivendo ad Ispra. Le luci in chiesa venivano accese solo la notte di Natale sul grande presepe quando le campane suonavano festose per annunciare la nascita di Gesù. Per vedere le illuminazioni importanti bisognava andare in centro città, sotto la Mole Antonelliana, in via Roma, in via Po, ai piedi della Gran Madre di Dio. Per recarsi lì, (naturalmente accompagnati dei genitori) bisognava prendere il tram che in quei giorni erano stracolmi, ma si potevano notare gli uomini che stavano in piedi per lasciare il posto a sedere alle donne (cose che adesso non si usano più), i ragazzini si toglievano gentilmente il berretto quando salutavano e dicevano : "ciarea madamin, ciarea munsù, ciao bel cit". Quanta nostalgia... Ora da molti decenni sono trapiantata nel varesotto, prima a Besozzo e poi ad Ispra dove ho vissuto una vita ricca di soddisfazioni ed ora ancora di più perché mi sento una vera isprese perché anche accettata nel gruppo "Tusann de ier" di Ispra. Per tanti bellissimi anni ho seguito i bambini della scuola materna, grazie ai quali, in occasione del Natale, si è potuto ricreare e vivere la magia di questa festa straordinaria. Come ho già precisato io non mi sono mai sentita "importata" qui ad Ispra, eppure spesso, dicendo le mie origini, mi sono sentita ricordare (sicuramente in buona fede) quel vecchio detto popolare conosciuto in tutta Italia a cui io non credo affatto: "piemontesi falsi ma cortesi". In questa occasione natalizia in cui tutto parla di pace e di fraternità, desidero spiegare che cosa si debba intendere per "cortesia" perché in questo modo sono certa che avremo un ulteriore punto di contatto fra noi che ci consentirà di capire che in fondo la pensiamo tutti nello stesso modo. La cortesia non è soltanto dire: - grazie, prego, favorisca -, (cose che comunque non si usano più) ma cortesia è rispetto del prossimo, interesse sincero per l'altro, vale a dire rispetto per noi stessi, perché ognuno di noi è il prossimo per gli altri. A pensar bene, proprio gli stessi concetti che Gesù Figlio di Dio ha voluto trasmetterci con il dono di Sé per tutti noi. Grazie a tutti voi impresi e soprattutto a voi "Tusann de ier" perché mi avete accettata, mi avete voluto bene ed accolta tra voi. Buon Natale ad ognuna di voi ed un affettuoso abbraccio da "na cita ad Turin" ed ora, come voi, una "tusanna de ier".

Ricordi di ANGELA B.



Mi ricordo una poesia che nel 1934 in quarta elementare la mia maestra, signora Alberizzi ci aveva insegnato per il Natale. Ne riporto una piccola parte: - *Ecco ci è nato un pargolo, ci fu largito un figlio. Le avverse forze tremano, al muover del suo ciglio. All'uom la mano Ei porge, che si ravviva e sorge oltre l'antico onor. La mira madre in poveri panni il Figliol compose, e nell'umil presepio soavemente il pose; e l'adorò: Beata ! Innanzi al Dio prostrata, che il puro sen le aprì -*. Colgo l'occasione per augurarvi buone feste !.

RICORDI DI NATALE ...

Ricordi di ANGELINA



I ricordi più belli del giorno di Natale vanno ai tempi della mia gioventù. Al mio paese, in provincia di Verona, questa ricorrenza era molto sentita da tutte le persone. La novena, specialmente, si aspettava con ansia perché il nostro parroco invitava dei bravissimi predicatori. Rispetto alla chiesa, la mia contrada era la più lontana; distava un'ora di strada percorsa a piedi dal paese. La notte di Natale si partiva tutti in compagnia per partecipare alla S. Messa chiacchierando e cantando lodi natalizie. L'albero di Natale non rientrava nelle nostre usanze anche perché da noi si festeggiava S. Lucia. I doni di Natale erano comunque semplici e sempre molto magri; una manciata di frutta secca e di giocattoli neppure l'ombra. Per questo motivo il S. Natale era una grande festa esclusivamente di carattere religioso. Buone feste a tutti !.

Ricordi di DORA



Quando ero ragazzina vivevo in Valtellina; la mia contrada era molto piccola ed abitata da solo dodici famiglie. In occasione del Natale, presso un muro dipinto, sul quale era raffigurata l'immagine della Madonna, si preparava il presepe con il contributo di tutti. Noi ragazze andavamo nel bosco a raccogliere il muschio fresco e quando un bel tappeto verde era pronto, si metteva la capanna con Gesù Bambino e delle statue in gesso. In questo luogo ci si riuniva per dire una preghiera. Il giorno di Natale era un giorno molto speciale: si preparava il bollito di carne e con il brodo si faceva un delizioso risotto. Solitamente il regalo di Natale era costituito da una veneziana e da alcuni profumatissimi mandarini. Ancora oggi il profumo dei mandarini mi riporta ai quei giorni di Natale quando si andava a pregare davanti al presepe. Buon Natale !.



GIOVANNA, abbraccia con tutto il suo affetto I TUSANN DE IER ... e augura a tutti buone feste e un felice Natale.

Buon Compleanno a :



| | |
|-----------------|---------------------|
| Novembre | Beatrice Germana |
| Dicembre | Ada Ginevra |



FILM A ISPRA ...



Le nostre ragazze ed alcuni signori del Centro Anziani hanno recentemente posato per questa foto ed hanno partecipato ad alcune riprese filmate. Riportiamo l'articolo del giornalista N. Furlan, apparso sul giornale "La Prealpina" del 10 Novembre 2006: - *Ispira. E' nata sulle rive del Lago Maggiore la Cinecittà del Verbano. Ispra scopre una nuova vocazione, quella del cinema, della fiction, del documentario con un gruppo di cineasti, videasti e autori che hanno già ottenuto importanti riconoscimenti. L'ultimo è stato la menzione speciale della giuria attribuita alla sceneggiatura del video "Il fuoco che cade" scritta da G. Buzzi. Buzzi ha girato il video con il regista Fernando Dos Santos, una storia presentata in prima visione lo scorso Luglio sulla scalinata del parco Castelbarco con grande successo. Oltre a chi scrive e dirige film e video anche gli ispresesi si sono trasformati in protagonisti e comparse delle produzioni finora realizzate, dove sia Giancarlo Buzzi che Fernando Dos Santos sono sempre tra i promotori di queste produzioni. Ma una nuova accoppiata è quella formata recentemente da Giancarlo Buzzi e dal documentarista e campione del mondo dei cercatori d'oro Aleardo Salina. Il titolo provvisorio del video è "Anime di ritorno". Da quanto hanno lasciato trapelare i due autori si racconta di una casa di riposo con quattro attori principali, un bambino ed una ventina di pensionati di Ispra. La scena con i "nonni" è stata la prima girata nei giorni scorsi sul prato antistante il municipio isprese dove il gruppo è stato fotografato dal regista Salina e poi filmato mentre si dirige verso la videocamera. Nella stessa giornata è stata girata la scena con una dei protagonisti: l'attrice isprese Piera Parisotto, già interprete del video "Il fuoco che cade", ripresa durante la discesa di una scalinata a Caravate. Nei prossimi giorni le riprese continueranno a Ispra in diverse postazioni con l'impiego anche degli altri interpreti, l'attore, giornalista e gastronomo Pierre Ley, l'apprezzata attrice teatrale Fernanda Queroni, Sara Soma. Una piccola parte dovrebbe sostenere anche Giancarlo Buzzi. Il video sarà pronto per la primavera del 2007 e verrà presentato a Ispra in prima mondiale -.*

I PIATTI CHE NON POSSONO MANCARE NEL MENU' DI NATALE



ABRUZZO: Lu rintrocilio: pasta con sugo di castrato, maiale, peperoncino e pecorino grattugiato.

BASILICATA: Picciliatiedd: pane con le mandorle.

CALABRIA: Quazunielli: calzoncini ripieni di uva passa, noci, mosto cotto e cannella.

CAMPANIA: Insalata di rinforzo: cavolfiore, sottaceti misti, peperoni, olive di Gaeta e acciughe salate.

EMILIA ROMAGNA: Panone di Natale a base di farina, mostarda di mele cotogne, miele, cacao, cioccolato fondente e fichi secchi.

FRIULI VENEZIA GIULIA: Brovada e muset: zuppa di rape e cotechino con polenta.

LAZIO: Pangiallo: frutta secca, canditi, farina, miele e cioccolato.

LIGURIA: Pandolce: farina, uvetta, zucca candita, essenza di fiori d'arancio, pinoli, pistacchi semi di finocchio, latte e marsala.

LOMBARDIA: Cappone ripieno di tritato, uova, grana e mortadella con mostarda di Cremona.

MARCHE: Pizza de Nata': pasta di pane con noci, nocciole, mandorle, uvetta, cioccolato, limone, arancia grattugiata e fichi.

MOLISE: Pizza di Franz in brodo: pezzi di pizza al forno a base di uova, parmigiano e prezzemolo

PIEMONTE: Insalata di carne cruda all'albese.

PUGLIA: Carteddate: biscottini fritti a forma di rosa guarniti con miele o mosto.

SARDEGNA: Pabassinas a base di noci, mandorle, uva passa, semi di anice e mosto cotto.

SICILIA: Mustazzoli a base di mandorle, cannella e chiodi di garofano.

TOSCANA: Brodo di cappone in tazza.

TRENTINO: Canederli: polpettine di farina, uova, pane raffermo, speck, pancetta e salame.

UMBRIA: Panpepato con farina, noci, cioccolato, mandorle, canditi, miele, pinoli, nocciole, pepe e vino rosso

VALLE D'AOSTA: Carbonata: striscie di carne macerate in vino e aromi con polenta.

VENETO: Ravioli in brodo di cappone.

MERCATINO A BRENTA

Domenica 3 Dicembre abbiamo partecipato al mercatino di Natale che si è tenuto a Brenta, un piccolo paese presso Cittiglio. Il paese è molto caratteristico per le sue case, i cortili e le piccole strade; sembra quasi di essere in un paese in montagna. La giornata è stata ben organizzata con varie manifestazioni ed attrazioni. Da segnalare in particolare: un gruppo di zampognari provenienti dalla Svizzera che ci ha allietato con le loro musiche natalizie, il grande presepe in



legno opera dello scultore Pogliani, i banchetti che presentavano dei manufatti natalizi, le caldarroste. La Pro Loco ha offerto al pubblico infreddolito la cioccolata calda e il "vin brulé". C'era anche un banco che cuoceva delle saporite salamelle. Siamo partite al mattino presto ed abbiamo piazzato anche noi il banchetto con "i capolavori" delle nostre ragazze ... Purtroppo la giornata è stata piovigginosa e fredda ma il nostro entusiasmo ci ha fatte rimanere sino a sera. I proventi della giornata saranno utilizzati per un nuovo progetto che discuteremo assieme in una delle nostre riunioni settimanali. Un grazie speciale a chi ha contribuito alla creazione dei vari lavori; il nostro banchetto era proprio bello e tante persone si sono fermate ad ammirarlo e si è complimentata con noi per l'impegno e per l'inventiva. La nostra prossima esposizione sarà il nove Dicembre in occasione della manifestazione: "Angeli a Ispra".